



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

*Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne  
curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Buone feste pasquali** auguro di tutto cuore a voi, carissimi parrocchiani, che siete frequenti alla Santa Comunione ed alle funzioni parrocchiali, a voi che con entusiasmo prendete viva parte a tutte le manifestazioni religiose che si celebrano durante l'anno, a voi che siete sempre i primi in ogni opera buona e primi anche a fare la Pasqua. Questa solennità serva per ravvivare sempre più la fede nei vostri cuori e farvi camminare a grandi passi sulla via della santità, circondati su questa terra da quelle benedizioni di Dio che sono caparra del Paradiso.

\* **Buone feste pasquali** auguro a coloro che appena a Pasqua si accostano alla S. Comunione ed anche allora quasi sempre gli ultimi, rimanendo da un giorno all'altro e poi vi vanno con una ripugnanza tale come se dovessero subire un'operazione chirurgica. Sappiate, cari parrocchiani, che, chi si accontentasse di mangiare una volta all'anno, non potrebbe vivere e tanto meno conservarsi in forze. Colui che si confessa e si comunica soltanto a Pasqua, ben difficilmente riuscirà a schivare il peccato mortale. Non saprà veder altro che terra ed interessi materiali. Una Pasqua ben fatta decida anche costoro a pensare più seriamente a farsi del bene per l'eternità.

\* **Buone feste pasquali** auguro anche a coloro che da molti anni vivono lontani da Dio col proposito di non soddisfare al precetto della Pasqua. Gli affari, l'indifferenza, le compagnie non buone e più di tutto le passioni, e forse la roba di mal acquisto ed altro di peggio li hanno allontanati dalla retta via. *Pensateci bene.* Sareste

contenti del vostro stato se in ventiquattro ore dovreste presentarvi al tribunale di Dio? No certamente.

Non fate Pasqua e non siete tranquilli? Ma perchè volete vivere col demonio del rimorso nel cuore? Perchè volete rimandare da un anno all'altro questo affare, il più importante di tutti? Perchè aspettare all'ultimo momento della vita, quando oppressi dal male, la mente non vi servirà più? E se la morte vi raggiungesse improvvisamente?

Poveri figli prodighi, venite... Che bella festa si farà dagli Angeli in Cielo! Che bella festa faranno attorno a voi i vostri cari, che forse da anni pregano ed aspettano questa grazia! Quanto godranno quei vostri parenti che sono già in Cielo, ma trepidano per la salute dell'anima vostra! E voi proverete una pace che ora non sapete immaginarvi... Voi direte: questo è il più bel giorno di mia vita.

Vi commuovano queste considerazioni e le preghiere di tante anime che vi sono care, e vi portino vicino a Gesù.

\* **La settimana religiosa predicata**, come negli anni scorsi, si inizia il giorno di Pasqua e termina colla domenica in Albis.

Nel lunedì di Pasqua vi saranno due prediche: una a Messa grande e l'altra ai Vespri. Negli altri giorni feriali, la predica si farà alla sera sull'imbrunire. Procurate di venire numerosi a sentire la parola di Dio, e di usufruire della presenza in parrocchia d'un sacerdote forestiero, che è sempre a vostra disposizione per confessarvi tutti ed adempiere il vostro dovere pasquale.

Predicherà in tale settimana il Rev.<sup>mo</sup> Teologo Avvocato Vito Borgiattino di Torino.

\* **Masseraggi.** — Nell'ultima lettera pastorale di S. Eccellenza Mons. Vescovo c'è questa disposizione che trascrivo letteralmente.

• Ordiniamo che vengano *aboliti* i pranzi dei *Masseraggi all'Albergo*, specialmente quando sono misti, cioè vi prendano parte uomini e donne. Così pure vietiamo che i massari pubblici manifesti religiosi contenenti programmi o parte di programmi di giuochi e divertimenti profani che la Chiesa non può approvare e che facciano spese non necessarie e a scopi estranei alla festa religiosa. Ogni cosa per la celebrazione di feste dev'essere concertata col Parroco o Rettore della Chiesa e dal medesimo approvata ed i massari che non si attengono a queste nostre prescrizioni saranno immediatamente destituiti dalla carica ».

\* **Un pellegrinaggio diocesano a Roma**, in occasione dell'anno giubilare del Santo Padre, si sta organizzando per il mese di maggio. Vi parteciperà anche Mons. Vescovo. Saranno presto notificate notizie precise sul prezzo, ecc.

Serva questa mia comunicazione di avviso per quei parrocchiani che intendessero pellegrinare alla Città Eterna per venerarvi la tomba degli Apostoli e fare atto alto di ossequio al Padre Comune di tutti i cristiani.

\* **Calendario del mese.** — 1° Aprile: festa di devozione - Prediche a Messa grande ed a Vespro.

2: Ore 7 1/4 Comunione pasquale dei ragazzi.

3: Ore 7 1/2 Comunione pasquale delle ragazze e Prime Comunioni.

5: *Primo Venerdì del mese* in onore del Sacro Cuore - Comunione generale a Messa prima.

7: *Giornata pro Università Cattolica* di Milano - A Messa prima Comunione generale degli uomini e giovani adulti - Chiusura della settimana religiosa.

21: *Festa del Patrocinio di San Giuseppe.*

25: *San Marco* - Rogazioni Maggiori.

— *Apostolato della Preghiera* - Intenzione generale per il mese di aprile: *Perché tutti quelli che per ufficio o per carità assistono gl'infermi, santifichino se stessi e quelli che curano.*

---

## La pagina Missionaria

### Le frustate passano e Gesù resta.

Tre giovinette, nel Gabon, avevano fatto la loro prima Comunione. Tutte allegre si presentano a dar l'addio al Missionario, che le invita a tornare qualche settimana più tardi per fare una seconda Comunione. Esse promettono e partono. Per giungere al loro villaggio avevano da fare cinque giorni di marcia.

Quando venne il tempo stabilito dissero al padre loro: « Padre, lasciaci tornare alla missione per fare la Comunione ». Ma il padre, ancora idolatra, ricusa. Siccome insistevano, il capo del villaggio interviene e dice loro: « Giovinette mie, se continuate a parlare della vostra maledetta religione, se persistete nell'idea di partire, vi farò dare cinquanta frustate per ciascuna sul dorso! ».

Senza neppure rispondere esse aspettano la notte. Era oscurissimo, ma esse fidando di non essere osservate partono. Sono scoperte e arrestate. Vengono condotte in mezzo al villaggio, e là si ricevono cinquanta frustate sul dorso per ciascuna. La più grande aveva dodici anni!

Il giorno seguente dissero fra loro: « Siamo state frustate così duramente ieri, che più nessuno penserà a noi ». Partono, e dopo cinque giorni di cammino giungono alla Missione in uno stato di spassamento completo, ancora portando le macchie del sangue versato.

Alla vista di quel sangue il missionario esclama:

— Mie buone fanciulle, donde venite?

— Dal nostro villaggio.

— Ma questo sangue? E' stato la iena o il leopardo?

— No, padre; siamo state battute.

— E chi è stato?

— Ecco; tu ci avevi detto di ritornare per fare un'altra Comunione, non è vero? Il nostro padre non voleva, e siccome noi volemmo partire ugualmente, siamo state prese e abbiamo ricevuto tutte tre cinquanta colpi di frusta sulla schiena, e naturalmente abbiamo perduto molto sangue. Ecco com'è andata la cosa!

— Ma è orribile, piuttosto avreste dovuto...

— Padre, non è forse vero che Gesù ha sofferto più di noi per salvarci?

— Sì, ma...

— Guarda qui il Crocifisso che ho sul petto... Lui è stato flagellato molto più di noi!

— Ma insomma...

— Via, Padre, non sgridarci! Senti, se si fosse data a te che sei prete la scelta tra Gesù e la frusta, che cosa avresti scelto?

— Oh sì, avrei scelto anch'io la frusta come voi!

— Vedi dunque che abbiamo fatto bene?

••

Pochi giorni appresso le giovinette stanno per ripartire. Il missionario dice loro:

— Partite dunque, figlie mie?

— Sì, Padre!

— E vi daranno dinnuovo cinquanta frustate per ciascuna?

— Sì, Padre!

— E non ve ne importa nulla?

— Senti, Padre - risponde la più grande in nome anche delle due sorelle - ti dirò le cose come sono: « la frusta? certo che fa molto male, ma vedi... *le frustate passano e Gesù resta!*... ». E partirono.

O eroiche fanciulle d'Africa, voi che siete chiamate selvaggie, date alle giovinette d'Europa un po' del vostro amore ardentissimo!... Le frustate passano!

Certo che costa mantenersi buoni cristiani, e chi vuole comunicarsi tutti i giorni deve certamente vincere e farsi violenza... ma tutto ciò passa!...

E Gesù rimane! Egli rimane per invitarci, chiamarci, attirarci a sé; rimane per accogliere e stringerci fra le sue braccia.

Gesù rimane sempre nel suo tabernacolo!... E là e ci chiama! Su dunque, su, coraggio, andiamo a Lui, andiamo a riceverlo. GIUSEPPE BARTIMAN P. d. M.

*Missionario in Abissinia.*

## Alle corte.

### Perchè non fai Pasqua?

**Non credi alla confessione?** Confessati e crederti.  
**Non hai tempo? Vuoi rimandare ad un altro anno?** Il tempo è dono di Dio e lo devi anzitutto impiegare nel fare il tuo dovere verso Lui. Quanto ad un altro anno, è in tuo potere l'assicurarti un altro anno di vita?

**Non sei tranquillo?** Ma la tranquillità ti deve venire proprio da Dio.

**Non vuoi lasciare il peccato?** Presto verrà giorno che il peccato lascerà te.

**Non vuoi restituire?** La morte ti farà lasciare il tuo e quello degli altri.

**Tanti non la fanno?** Ma se tu stesso hai poca stima di loro! Tu segui l'esempio dei buoni, se vuoi salvarti con loro.

**L'hai trascurata tanti anni?** Ragione di più per non stancare più a lungo la divina giustizia.

**Ricadi sempre negli stessi peccati?** Confessati meglio, con più dolore e con più forte proposito.

**Hai paura che ti deridano?** Se nel compiere i tuoi più seri doveri hai paura di qualche scherno, sei un vigliacco!

### Non si può sbagliare due volte.

Racconta Plutarco, che Lamaco, centurione, riprendeva un suo soldato di un grave sbaglio fatto durante la guerra: il soldato col volto rosso dalla vergogna, rispondeva: — Signor capitano, non lo ripeterò più.

— Bella risposta — replicò il centurione — non sai che in guerra non si può sbagliare due volte!

C'è nella vita di ogni uomo un'impresa così delicata o rischiosa, che in essa un solo sbaglio è fatale ed irreparabile. E' l'impresa del morire. In morte non si può errare due volte. Il passaggio all'eternità è uno solo; uno solo è il giudizio, una sola ed irreparabile è la sentenza; una sola e irreparabile la condanna; una sola e irrimediabile è la perdita. E quanti pochi vi pensano!

## Un asino.

Una povera vecchietta ritornava dalla campagna conducendo un asino carico di frutta e legumi. Andava ella recitando nel cammino il suo Rosario. Incontrò, ad un certo punto, cammin facendo, un giovinastro,

proprio nel momento che tagliava l'asino. Il giovinastro con aria di buffone le dice: — Buona vecchietta, vedi come l'asino risponde al *Pater noster*!...

— No, signorino — risponde subito la buona donna — il mio asino non sa recitar preghiere, ma raglia di contentezza ogni volta che incontra un altro asino!...

## Tre paoli di resto.

Si racconta nella vita del grande Pontefice Pio IX un fatto bellissimo.

C'era a Roma un povero fanciullo che si trovava nella più squallida miseria. Il padre gli era morto da vari anni. La mamma era a letto ammalata e non sapeva come fare per procurarsi il necessario e pagare le medicature. Ci volevano — aveva fatto il conto — trentatré paoli.

Sapete che fece quel caro e buon figliuolo? Prese un foglio di carta, la penna... e scrisse al Papa una bella letterina che diceva presso a poco così:

«Caro Santo Padre, mia mamma sta a letto ammalata, e bisogna pagare le medicine e io non ho soldi... Mia mamma ha fatto il conto e ci vogliono trentatré paoli giusti. Se non l'incomodo vengo domani a ritirarli».

Il fanciullo, come fu alla presenza del Papa, ripeté senza timore la sua domanda: e Pio IX, sorridendo, gli diede due monete di oro che valevano trentasei paoli.

— Ma Santo Padre — disse il ragazzino — ci sono tre paoli di più... e io non ho da cambiare!

Rise il Santo Padre e all'ingenua risposta disse: — Sta bene, mi porterai il resto domani.

Il giorno seguente, eccoti che quel ragazzino si presenta dinnuovo per andare dal Papa. Le Guardie non vogliono lasciarlo passare. E lui a supplicare e a ripetere: — Lasciatemi passare, perchè io ho dato la parola... devo andare dal Santo Padre a portargli i tre paoli di resto!...

Pio IX, risaputa la cosa, volle premiare la virtù di quel caro figliuolo: s'impegnò di pensare alla sua educazione e continuò a soccorrere la sua mamma!...

### Sono pronto ad ascoltarla anche adesso.

Alla morte di Pio IX, c'era grande incertezza nel Sacro Collegio se il Conclave, sotto il nuovo Governo, si poteva svolgere nella dovuta libertà. A saggiare le intenzioni... dell'altra sponda fu incaricato D. Bosco, il quale chiese una udienza a Crispi che sulle prime non mostrò eccessiva cordialità. Ma quando il Sacerdote con franca parola dichiarò che a nome del Sacro Collegio voleva una risposta pronta e categorica e che, in ogni caso, il Conclave si sarebbe tenuto magari a Venezia o a Vienna o ad Avignone; quando, nella fervida esposizione, difese il concetto che il Governo avrebbe dovuto avere tutto l'interesse che il Papa fosse eletto a Roma, Crispi si fece d'un subito pensoso; quindi levatosi da lo scrittoio con gesto rapido tese la mano a D. Bosco, dicendogli: «Assicuri da parte mia i Cardinali che il Governo rispetterà e farà ri-

spettare il Conclave e che l'ordine pubblico non sarà menomamente turbato».

Rotto il ghiaccio si iniziò una cortese conversazione che Don Bosco ci ha conservata attraverso il ricordo nei suoi più intimi:

« Dunque lei è Don Bosco? » - esclamò il ministro Crispi, e rievocando giorni lontani si diede familiarmente a parlare di Torino, dell'antico Oratorio di Valdocco che aveva conosciuto nel 1852 quando abitava un piccolo alloggio in via delle Orfane presso il Santuario della Consolata. All'improvviso, preso dall'onda dei dolci ricordi della giovinezza, esclamò: « D. Bosco, non si ricorda che talora venivo a confessarmi da lei all'Oratorio? ». L'altro sorridendo: « Non lo ricordo; ma se vuole, sono pronto ad ascoltarla anche adesso! ».

### Un po' di buona creanza anche col Signore.

Quando parlate con un personaggio ragguardevole stato forse sdraiati o mezzo addormentati?

E quando parlate col Signore, ossia recitate le vostre orazioni, che contegno tenete?

Come recitate le vostre orazioni della sera?

Pensate che il Signore è più grande di tutti i grandi della terra; quando recitate le vostre preghiere state ben composti; usate un po' di buona creanza anche col Signore.

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Robilante**, come risulta dal Resoconto ufficiale della Curia vescovile, l'hanno scorso ha dato L. 525 per la Propagazione della Fede, L. 230 per la Santa Infanzia, L. 351 per l'adozione d'un Seminarista indigeno, L. 180 per l'Università Cattolica, L. 270 pro Seminario diocesano, L. 55 per l'Obolo di S. Pietro e L. 40 per altri scopi consimili. Nella giornata Missionaria s'era raccolta la somma di L. 255; somma che figura a sé. Complessivamente per tutte le Opere comandate dalla Santa Sede o dal Vescovo, la nostra parrocchia, nell'anno scorso, ha dato L. 1906, il che importa circa settanta centesimi in media per ogni abitante.

\* **Charitas**. — Il signor *Giordanengo Nicolao*, sempre memore della sua parrocchia, manda dalla Rep. Argentina L. 50 per gli avvenuti restauri dell'Organo della Chiesa Parrocchiale.<sup>1</sup>

— Festeggiato l'85° compleanno, la signora *Bruno Virginia* ricorda l'Asilo Infantile offrendo L. 50.

— All'Asilo faceva pure l'offerta di L. 50 il Presidente del seggio della nostra sezione elettorale, signor *Lamberti Sabino*, Conciliatore a Briga M.

Ai generosi oblatori ringraziamenti ed auguri d'ogni bene desiderabile.

\* **Società di San Magno**. — Il signor *Sordello Bernardo*, ex priore di San Magno, colle 300 lire sopravanzate dalla festa dell'anno scorso, provvedeva all'altare del Santo sei nuovi candelieri dorati. Così va bene...

\* **Le elezioni del 24 marzo** a Robilante furono davvero plebiscitarie. Infatti votò il 91 per cento, cioè la totalità degli elettori presenti in paese. Il sì, ossia i votanti a favore del Regime furono 541, ed i no 34. Però i voti contrari coscienti dovrebbero ridursi almeno di metà, perchè è cosa saputa che non pochi elettori confusi ed imbarazzati scambiarono una scheda per l'altra e votarono così contro la propria volontà.

Dopo le funzioni religiose la Banda locale salutò con le sue briose marcie l'unanime partecipazione alle urne e la sicura vittoria dei principi d'ordine e degli ideali supremi di religione e patria.

— In tutta la provincia di Cuneo la percentuale dei votanti fu di 86 per cento: favorevoli 140.111; contrari 4157.

In tutta Italia votarono 8 milioni 650.740, percentuale mai raggiunta nelle precedenti elezioni. I voti favorevoli furono 8 milioni 506.576, quelli contrari appena 136.198.

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi**: Caraglio Antonio di Maggiorino e di Giordano Adelaide, T. Marinè — Carletto Lucia di Giacomo e di Giordanengo Margherita, T. Bas-Montasso.

◆ **Morti**: Giordanengo Giuseppe fu Donato, Crimea, d'anni 61 — Bertaina M. Caterina ved. Giordanengo, T. Fircusa, d'anni 72 — Giordanengo Antonio di fu Giuseppe, T. Teulin, d'anni 71 — Bodino Luigi fu Biagio, Saive, d'anni 88.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Dalmasso Donato, T. Piulot, L. 2 - Giordanengo Lorenzo, T. Belon, 2 - Giordanengo R., id., 2 - Giordanengo G. Battista, id. 2 - Fam. Giov. Berardengo, Cuneo, per defunti, 10 - Vallauri Lucia, per defunti, 2 - Consolino Pietro, in suffragio del padre, 2 - Sordello Giuseppe, Tet. Violetta, in suffragio del fratello, 2 - Sordello Giov., T. Violetta, id. 2 - Giordano Bar.meo, Caminet, 3 - Giordano Lucia, 2 - Famiglia Gasiglia, Fontan, 10 - Famiglia Dalmasso Giuseppe, Fontan, 7 - Morena Antonio, 2 - Rev. da Direttrice dell'Asilo, 10 - Dalmasso Liberata, Pian Sottano, per defunti, 2 - Sordello Maddalena, T. Marciaudun, 2 - Dutto Giuseppe, Boves, 5 - Giordano Giuseppe, T. Menu, 3 - D. A. R., 20 - Fantini Lucia, in suffragio del marito, 2 - Giordano Maria, T. Fantin, 5 - Bertaina Lucia, in suffragio della mamma, 5 - Giordanengo Celestina, in suffragio della mamma, 5 - Carletto Giacomo, Cuers, nel battesimo della primogenita, 10 - G. G., in suffragio della mamma, 2 - Carletto Maria, Borgo S. D., 5 - Giordanengo Margherita, in suffragio del marito, 5 - Bodino Biagio, in suffragio del padre, 3 - Consolino Marcello, 5 - Giordano Francosca, Saueze, 10.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 marzo 1929.

Teol. ANTONIO OGGERO, *Cancelliere Vescovile*.

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile*.